



Sauro Lamberti amministratore delegato di Nuovamacut

NUOVAMACUT LIVE 2017 LA FABBRICA 4.0

La convention annuale è tutta qui: oggetti connessi, realtà virtuale e 3D aprono la strada all'innovazione in azienda, che fa bene al business ma anche al mondo. Ecco in che modo

di Antonino Caffo

Cogliere le opportunità del presente per trasformarle in valore strategico nel futuro. Questa è la linea che guida l'operato di **Nuovamacut** (www.nuovamacut.it), azienda leader nell'offerta di soluzioni CAD, PDM e PLM e che dal 2008 fa parte del gruppo **TeamSystem**. Come un anno fa, **Nuovamacut Live 2017** è il momento migliore per incontrare partner e clienti, e raccontare in che modo poter beneficiare dei nuovi paradigmi tecnologici che fanno volare il business. Il tema è quello della Fabbrica 4.0 e dei suoi risvolti all'interno di concreti ambienti produttivi ma anche del ruolo di SolidWorks, della realtà virtuale, automazione e tanto altro. L'introduzione della giornata spetta a **Sauro Lamberti, amministratore delegato di Nuovamacut**: «Siamo giunti alla sesta edizione del nostro Live ma ogni volta è come se fosse la prima. Perché? La tecnologia cambia velocemente e così anche i nostri modi di pensare al domani. L'Industry 4.0 rappresenta un insieme di processi, a cui diamo già seguito ogni giorno. La conseguenza principale è la creazione di un gap di competitività tra le aziende pronte a cavalcare l'onda e quelle decise a far passare il trend. Eppure, la trasformazione in atto è tangibile e, in un certo senso, inarrestabile».

Sembrerà strano, ma la Fabbrica 4.0 può portare vantaggio a tutto l'ecosistema nel quale siamo proiettati. Lo ha spiegato **Davide Centomo, direttore tecnico di Nuovamacut**: «L'otto agosto 2016, l'uomo ha terminato le risorse annuali che la terra ci offre. Ogni 12 mesi, il limite si accorcia sensibilmente, per colpa di due fattori: la crescita demografica e il consumo di energia. La digitalizzazione, l'Internet delle Cose, il cloud, sembrano soluzioni atte solo a semplificare la vita al business e invece contribuiscono a far risparmiare sui costi. Adottare server sulla nuvola, eliminare la carta, collaborare in remoto, evitando di spostarsi in continuazione: tutto contribuisce a spendere

meno ed essere più smart». La tecnologia modifica i rapporti tra le persone e nei confronti dei servizi. Lo sa bene **Gian Paolo Bassi, CEO di Solidworks Dassault Systèmes**: «Nel 1926, arrivava negli USA, per la prima volta, l'elettricità, che solo dopo decenni è diventata globale. Facebook ha impiegato molto meno a entrare nelle case di un miliardo di utenti. La tecnologia segue uno sviluppo esponenziale, accelera con il passare del tempo. Non si possono più offrire sistemi chiusi: c'è bisogno di piattaforme che evolvono, si adattano e migliorano con l'utilizzo». Una delle testimonianze più interessanti è quella fornita da **Fagioli**, multinazionale italiana nata nel 1955. **Nicola Parente, deputy engineering director di Fagioli** ha spiegato come la Fabbrica 4.0 abbia supportato le ultime attività del gruppo: «Ci siamo occupati, assieme al registro navale nazionale, del riposizionamento della Costa Concordia arginata nei pressi dell'Isola del Giglio. Dopo un anno e mezzo dall'incidente, siamo riusciti a rad-drizzare l'asse della nave, grazie alle innovazioni tecniche del Tower Lift e dello Strand Jack, per la prima volta attivate su un progetto di tale portata». Siamo entrati davvero nell'era della quarta rivoluzione industriale. Non solo i partner di Nuovamacut ma tante altre società usano già gli Oculus Rift per operare in officine e studi medici. Cosa ci prospetta il futuro? Big Data, intrecci tra virtuale e reale, visione aumentata, machine-to-machine saranno preponderanti nel medio e lungo periodo. L'idea è di accompagnare la nuova umanità verso orizzonti più definiti, basati sull'hi-tech e capaci di rispondere a esigenze diverse e multisettoriali.

FUJITSU, I 4 PILASTRI DELLA DIGITAL TRANSFORMATION

IoT, intelligenza artificiale, cloud e sicurezza.

Al tradizionale appuntamento di metà novembre, l'azienda pone l'accento sulle soluzioni per affrontare al meglio la "disruption" in atto
di Edoardo Bellocchi

Monaco di Baviera - «Praticamente tutte le organizzazioni e le aziende come le conosciamo oggi sono destinate a cambiare nell'arco dei prossimi cinque anni». Parola di **Duncan Tait, executive vice president e responsabile dell'area EMEA e Americhe di Fujitsu**, non ha scelto scorciatoie per definire gli effetti della digital transformation in atto. L'occasione era il keynote di apertura del **Fujitsu Forum**, definito come il più grande evento europeo organizzato da un vendor IT, che si è tenuto nella Fiera di Monaco a metà novembre, alla presenza di oltre 12mila persone tra clienti e partner di Fujitsu. «La digital transformation è un fenomeno che riguarda tutto e tutti, e la rivoluzione che sta determinando cambierà il modo in cui lavoriamo, creiamo, inventiamo e collaboriamo» - ha proseguito Tait. Spiegando che «nella visione di Fujitsu, la digital transformation non consiste in una singola tecnologia ma in un insieme di tecnologie e di servizi che devono essere connessi tra loro», Tait ha individuato quattro pilastri principali su cui sviluppare l'attenzione: Internet of Things (IoT), intelligenza artificiale (AI), cloud e sicurezza.

E a Monaco non sono mancati gli esempi concreti per ciascuna